

SAN GIUSTO CATTEDRALE

34ª Tempo Ordinario, 24 - 30 novembre

Papa Francesco - 22 novembre 2015

Il Vangelo di oggi ci fa contemplare Gesù mentre si presenta a Pilato come re di un regno che «non è di questo mondo» (Gv 18,36). Questo non significa che Cristo sia re di un altro mondo, ma che è re in un altro modo, eppure è re in questo mondo. Si tratta di una contrapposizione tra due logiche. La logica mondana poggia sull'ambizione, sulla competizione, combatte con le armi della paura, del ricatto e della manipolazione delle coscienze. La logica del Vangelo, cioè la logica di Gesù, invece si esprime nell'umiltà e nella gratuità, si afferma silenziosamente ma efficacemente con la forza della verità. I regni di questo mondo a volte si reggono su prepotenze, rivalità, oppressioni; il regno di Cristo è un «regno di giustizia, di amore e di pace».

Gesù si è rivelato re quando? Nell'evento della Croce! Chi guarda la Croce di Cristo non può non vedere la sorprendente gratuità dell'amore. Qualcuno di voi può dire: "Ma, Padre, questo è stato un fallimento!". E' proprio nel fallimento del peccato - il peccato è un fallimento - nel fallimento delle ambizioni umane, lì c'è il trionfo della Croce, c'è la gratuità dell'amore. Nel fallimento della Croce si vede l'amore, questo amore che è gratuito, che Gesù ci dà. Parlare di potenza e di forza, per il cristiano, significa fare riferimento alla potenza della Croce e alla forza dell'amore di Gesù: un amore che rimane saldo e integro, anche di fronte al rifiuto, e che appare come il compimento di una vita spesa nella totale offerta di sé in favore dell'umanità. Sul Calvario, i passanti e i capi deridono Gesù inchiodato alla croce, e gli lanciano la sfida: «Salva te stesso scendendo dalla croce!» . «Salva te stesso!». Ma paradossalmente la verità di Gesù è proprio quella che in tono di scherno gli scagliano addosso i suoi avversari: «Non può salvare sé stesso!». Se Gesù fosse sceso dalla croce, avrebbe ceduto alla tentazione del principe di questo mondo; invece Lui non può salvare sé stesso proprio per poter salvare gli altri, proprio perché ha dato la sua vita per noi, per ognuno di noi. Dire: "Gesù ha dato la vita per il mondo" è vero, ma è più bello dire: "Gesù ha dato la sua vita per me".

La regalità di Gesù non ci opprime, ma ci libera dalle nostre debolezze e miserie, incoraggiandoci a percorrere le strade del bene, della riconciliazione e del perdono.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura (Dn 7,13-14)

Dal libro del profeta Daniele

Guardando nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto.

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale (Dal Salmo 92)

R. Il Signore regna, si riveste di splendore.

Il Signore regna, si riveste di maestà:
si riveste il Signore, si cinge di forza. **R.**

È stabile il mondo, non potrà vacillare.
Stabile è il tuo trono da sempre,
dall'eternità tu sei. **R.**

Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!

La santità si addice alla tua casa
per la durata dei giorni, Signore. **R.**

Seconda Lettura (Ap 1,5-8)

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Gesù Cristo è il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra. A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen. Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero, e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto. Sì, Amen! Dice il Signore Dio: Io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!

Parola di Dio.

Canto al Vangelo (Cfr. Mc 11,9.10)

Alleluia, alleluia.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!
Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!

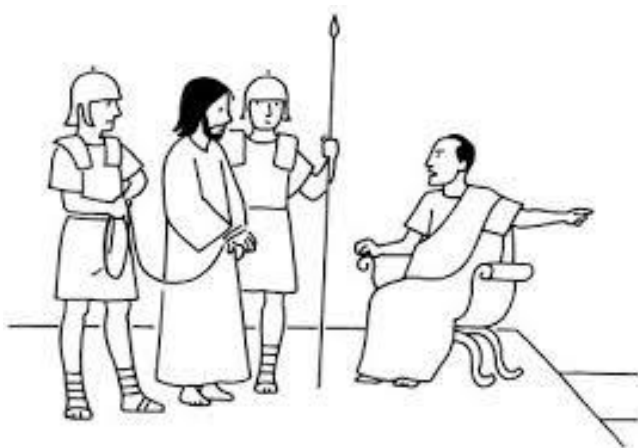
Alleluia.

Vangelo (Gv 18,33b-37)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

Parola del Signore.



INFORMAZIONI

CALENDARIO LITURGICO

Sabato 30 novembre: S. Andrea, apostolo.

VITA PARROCCHIALE

Venerdì 29 novembre: 18:00 Messa del Vescovo con gli insegnanti di religione.

Domenica prossima, 1° dicembre: **Prima Domenica di Avvento.**



CREDO APOSTOLICO

Io credo in Dio, Padre onnipotente, / Creatore del cielo e della terra.

E in Gesù Cristo, / suo unico Figlio, nostro Signore,

il quale fu concepito di Spirito Santo / nacque da Maria Vergine,

patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, / morì e fu sepolto; discese agli inferi;

il terzo giorno risuscitò da morte; / salì al cielo, siede alla destra

di Dio Padre onnipotente: / di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, / la santa Chiesa cattolica,

la comunione dei santi, / la remissione dei peccati,

la risurrezione della carne, / la vita eterna. Amen.

CONTATTI: TEL. 040 2600892 – SITO WEB: www.sangiustomartire.it

OFFERTE: UNICREDIT TRIESTE – IBAN: IT32 0020 0802 2300 0001 3281 505